IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II — Num. 37. | Abbonamenti { Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 22 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 21 maggio.

Consumatum est. Il voto di Sabato ha ferito la libertà? Che monta! Esso ha raffermato il potere nelle cupide mani di Depretis. È questi pur sempre l'arbitro della situazione; a prezzo, è vero, di transazioni che tornano a grave disdoro dell'uomo politico. Del resto non poteva esser altrimenti. Quelle transazioni così come il voto altro non sono che la conseguenza legittima dello scrutinio di lista. È in questo che debbonsi cercare le prime ragioni del *trasformismo*; è nelle transazioni che resero possibili i più strani connubii dinnanzi alle urne.

Avesse almeno il voto di sabato consacrato un principio qualsiasi, fosse pur di reazione. Ma no. Son tutti liberali i nostri onorevoli; perfino coloro che, come il Billia, vollero dimostrare esserci libertà di troppa fra noi. Oh! gli elettori del 2. Collegio di Udine, debbono esser rimasti edificati leggendo il discorso del Billia. (Discorso che, con sollecitudine veramente paterna, la *Patria del Friuli* oggi pubblica per esteso, riveduto e corretto.)

Per esso, quegli elettori avranno appreso che ad un governo è libero far della libertà scempio; e che appunto in ciò risiede la responsabilità dei ministri; perchè le leggi non debbono esser altro, per essi, che una maglia, la quale a piacimento si restringa o s'allunghi. È proprio un discorso da vero uomo di Stato. Bismark stesso ne sarebbe contento.

Intanto adesso avremo una crisi ad ogni modo. Giacchè, Baccarini e Zanardelli, per le loro dichiarazioni alla Camera, comprendendo esser per essi impossibile restar nel ministero in seguito all'avvenuta votazione, rassegneranno le proprie dimissioni; oppure il Depretis, il quale non ad altro mira che a disfarsi di quei due e forse di qualche altro ancora, farà sì che l'intero Gabinetto abbia a dimettersi, perchè a lui venga dalla Corona affidata la composizione d'un nuovo Ministero. Forse oggi stesso o domani ne avremo novelle positive.

Dall'estero ben poco, abbiamo che meriti d'esser ricordato.

Le feste per l'incoronazione sono incominciate a Mosca. Mentre a Pietroburgo si scopre un nuovo *Club* rivoluzionario tra gli ufficiali della Guardia, a Leopoli parecchie migliaja di polacchi sudditi russi pubblicano un manifesto protesta che conclude così: « Nella incoronazione dello Czar, noi polacchi, malgrado tutte le manifestazioni estorteci a forza, protestiamo altamente in faccia all'Europa contro l'illegittimo e barbaro governo moscovita. »

Ma l'Europa ha ben altro a fare, che dar ascolto alle proteste degli oppressi. I governi, se il potessero, soffocherebbero cotali voci; i popoli, sono alla discrezione dei dei Bismarck e dei Depretis.

Ci sia perdonata l'enormità di un tale accoppiamento. Ma, pur troppo, la volpe travolta vale il leone.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 20 maggio.

(C. M.) E' pareva che le cose non dovessero andare troppo a lungo, ma alla Camera dei nostri deputati, una volta preso l'aire, non si sa mai dove si vada a parare. È un paio di settimane quasi che si parla della mozione Nicotera e malgrado tutti in fondo in fondo sapessero fino dal principio che le cose sarebbero rimaste tali e quali, hanno preso il gusto di stiracchiare le quistioni più semplici e di convertire la sala di Montecitorio in un vero passeraio. Dopo il Mancini, il quale col suo discorso ha segnato una linea di demarcazione fra la sinistra e la destra, cosa che ha fatto un zinzino rilevare i propositi dei trasformisti, si è cascati nei fatti personali e ce ne sono stati a bizeffe e questo lo avrete potuto rilevare dai giornali. Ma ciò che non sapete, perchè non uscito ancor dall'ambiente di Montecitorio si è questo, che il Depretis, visto che il suo discorso, il quale dimostrava le sue buone tendenze verso la destra, aveva suscitato dei mal umori, e la maggioranza, in nome della quale egli, Depretis, era salito al Governo, poteva per l'impressione provata, fargli un *retro-front*, ha aggiustata la faccenda col Mancini; così se l'uno ha accontentato la destra, l'altro ha dissipati i sospetti della sinistra.

* *

Chiaro intanto si capisce che esiste realmente un accordo tra il Presidente del Consiglio e il partito di destra, il quale partito poi, se ha fatto adesione nei limiti del possibile programma di Stradella, ha fin da principio stabilito l'espulsione dal Ministero dei ministri Zanardelli, Baccarini e Baccelli, che, secondo la destra hanno troppo del rivoluzionario.... per istare a quel posto che da essi assai meglio dovrebbe essere occupato. Il Depretis ha promesso mari e monti; ma adesso ha capito che il solo distacco di Zanardelli basterebbe a far pendere la bilancia da un'altra parte, malgrado l'appoggio dei destri e da qui la sua versione a sinistra. Adesso il sì ed il no nel capo gli tenzona ed è come i dannati di Dante

« A Dio spiacente ed ai nemici sui. »

* *

Come deve finire, ve l'ho scritto nell'ultima mia. Il Depretis avrà la maggioranza lusingando la sinistra e continuando a governare coll'arbitrio pur di tenersi buona la destra, lasciando a loro volta strepitare i radicali, che incominciano a mettere un po' di paura allo stesso Governo, come disse venerdì l'on. Crispi, e il Ministero cerca ogni maniera per paralizzarli. Ma che giova? È un manipolo; ma che monta il numero quando c'è la fede nelle proprie idee, la tenacità nei propositi, la costanza nella lotta, la grandezza nelle vedute, la religione dei propri ideali? *Siamo italiani perchè monarchici*, disse Bonghi, e il Fortis di rimando: *Siamo italiani perchè rivoluzionari!* Una parola buttata là romanamente intimidisce, sbalordisce gli stessi avversari, e quando il presidente richiamò il Fortis, dicendo che nella Camera non c'erano partiti fuori delle istituzioni, il Bosdari, avanzando lo stesso Fortis, esclamò: *« C'è il partito repubblicano! »* nè volle ritrattarsi, malgrado i richiami del presidente e la confusione che ne seguì

* *

Questa parola del Bosdari è stata una affermazione del partito! lo dicono gli stessi avversari della Montagna, come dicono che il Fortis è del suo partito capitano valente e da mettere nel sacco molti che fino ad oggi eccellevano nell'Assemblea.

Non per nulla grida oggi il Crispi che bisogna democratizzare la monarchia; egli vede che il partito avverso cresce in autorità, in valore, in numero; non bisogna, dunque, porgergli dei punti vulnerabili.... ed ha ragione. *Delenda Carthago*, gridava Catone; *democratizziamo la monarchia*, grida Crispi, ma il Vecchio di Stradella fa il sordo... e peggio per lui.

* *

Il duca Torlonia, che non ha raggiunto il trentesimo anno di età, ha declinato l'offerta della sua candidatura a Roma e fino ad oggi non c'è altro concorrente che Carlo Palomba.

Mentre vi scrivo, al Politeama si tiene un meeting perchè l'esposizione mondiale si faccia a Roma, e perchè la grande idea trovi una sollecita attuazione.

CONTRO LA TASSA SUL SALE.

Pubblichiamo il discorso proferito dal sig. Vian Matteo al Comizio di Meduna:

« Quando vedo tanta eletta di popolo commoversi e prendere sì larga parte alla vita pubblica, io sento tutto l'orgoglio del libero cittadino, e traggo i migliori auspici per l'avvenire del mio Paese. Quando la coscienza di un popolo si rivolta, e si pronuncia in modo, quanto calmo e dignitoso, altrettanto imponente contro il mantenimento di un balzello, in argomento, o signori, che quel balzello sia ingiusto, immorale e condannato all'ostracismo.

Un egregio deputato del 3° collegio di Udine, il prof. Saverio Scolari, ha detto nel suo programma agli elettori: nessuna tassa sulla mensa del povero. Con l'attuale prezzo del sale, o signori, il governo non mantiene sulla mensa del povero una tassa, ma vi fa assidere ad essa l'informe e lurido fantasma della pellagra, infamia da denunciarsi al mondo civile!

La statistica, questa grande maestra del legislatore, parla in modo e con cifre anche troppo eloquenti! Non mi farò dunque a ripetere come, una previdente economia d'ordine igienico, esiga, imponga la graduale abolizione della tassa sul sale; non mi farò a ripetere come negli altri Stati, e specialmente nella giovane America, in questa terra del Colombo, del Vespucci, che in fatto di franchiglie popolari non ha nulla da invidiare alla decrepita Europa, la tassa sul sale o non esista, o sia di gran lunga inferiore a quella che si esige da noi. Sono argomenti svolti ampiamente da tanti egregi patrioti, da tanti infaticabili apostoli della causa del popolo. Dirò soltanto, o signori: allorquando nei nostri uomini di Stato si è incarnata l'idea della abolizione della tassa sul macinato, le upupe, questi uccelli del cattivo augurio, gli eterni pessimisti per indole e per calcolo profetavano una grande catastrofe economica, il fallimento, il finimondo per le finanze italiane, e poco mancò che i Doda, i Magliani non fossero taccati di lesa carità della patria! Eppure, eppure, o signori, il macinato fu tolto e il mondo restò sui suoi cardini; fu resa al popolo questa grande riparazione, e non fu turbato il pareggio, nè il nostro credito scosso, che anzi si rassodò e all'interno ed all'estero, e fu più tardi possibile quella grande operazione che è l'abolizione del corso forzoso.

Signori, il tempo dei privilegi è finito! Il proletario si eleva alla dignità di uomo, la giubba sdruscita dell'artigiano e la mano

callosa dell'operaio valgono gli stemmi dorati e il guanto *glassè.* È compito di tutti gli onesti togliere nei deserodati le cause di malcontento, aprire una valvola di sicurezza per evitare una grande esplosione.

Io ho fede, o signori, nel genio finanziario dell'on. Magliani; ho forse fede negli uomini tutti che stanno al governo della cosa pubblica; ho fede negli alti destini che si maturano ai popoli. Ma, o signori, nelle lunghe diuturne lotte incruenti della civiltà pel trionfo delle idee umanitarie bisogna battere sempre a raccolta, rimanere costantemente e imperturbati sulla breccia, tornare di frequente alla carica; bisogna insomma, con una generale manifestazione del sentimento nazionale, forzare la mano al Governo, fargli, direi quasi, violenza; bisogna dire ai rappresentanti della Nazione: Voi siete i mandatari, noi vostri mandanti vogliamo da voi la graduale abolizione della tassa sul sale.

Seguitiamo adunque, o signori, questa giusta e legale agitazione; protestiamo sempre solennemente, ma, come adesso, in modo calmo e nei limiti dello Statuto; protestiamo sempre come protestano i popoli veramente civili. Raccogliamo questa generosa iniziativa partita dalle rive del mio Livenza. Una voce si elevi da questa patriottica Meduna e si ripercuota da un capo all'altro della penisola: Abolizione della tassa sul sale! Nella perseveranza sta il segreto delle grandi riforme. Siamo perseveranti e l'avvenire della nostra causa è assicurato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Nella seduta del 19 corrente fu ad unanimità deliberato di collocare il monumento a Vittorio Emanuele colla fronte volta verso il palazzo della Loggia. Il cons. Puppi chiamò una *illegalità* la lettura fatta dal Sindaco d'un articolo al Consiglio del *Giornale di Udine.* Non conosciamo veramente alcuna disposizione di legge che vieti simili letture (tranne l'Indice famoso della Romana Curia) e come si leggono le petizioni dei cittadini, non sappiamo perchè non si possano leggere anche dei giornali.

Fu approvata la proposta di concorrere nella spesa per introdurre l'acqua della roggia nel pubblico bagno ed il medico municipale, interpellato alla seduta, dichiarò non salutare un bagno nelle acque del Ledra, stante la temperatura troppo fredda di queste. Il cons. Mantica, il quale ci tiene a far la parte talvolta del taccagno e del burbero al Consiglio, votò contro la proposta.

Fu accettato il prolungamento di due anni del contratto attuale colla Società del Gaz, a condizione che resti tolto l'articolo 6 del contratto stesso nella parte che porta il *divieto ad altri di collocare tubi di illuminazione a gaz lungo le pubbliche vie e piazze della città.* Il cons. Dorigo afferma che l'utile netto annuo dell'impresa del Gaz (desunto del reddito di ricchezza mobile) ammonta a lire 40 mile e che in 30 anni essa impresa ha guadagnato 1,200,060 lire. Propugnò la fondazione d'una usina comunale.

L'esaurimento degli ultimi 5 oggetti portati dall'ordine del giorno fu rimandato alla seduta di sabato p. v.

Elezioni comunali. La *Patria del Friuli* continua la predica agli elettori. Essa, disinteressatamente, si sfoga di persuadere che le cose comunali sino ad oggi andarono egregiamente e che i *patres patriae,* passati e presenti sono tutti meritevoli della corona civica. Chi desiderasse esilararsi un pochino lo spirito, in questi tempi *mancineschi* e *depretini,* si prenda la briga di confrontare quanto scriveva un pubblicista di nostra conoscenza sulla *Provincia del Friuli* per combattere ed abbattere l'on. comm. Gabriele Luigi Pecile.

I capoccia della *Progressista* danno già per sicura l'elezione del comm. Paolo Billia a consigliere comunale, ma crediamo che quei signori, per quanto potenti, facciano i conti senza l'oste, cioè senza gli elettori. Ora sono due anni il comm. Billia, subodorando l'umore degli udinesi, declinava ogni candidatura, implorando dagli amici che non volessero *condurlo al macello,* com'egli stesso ebbe ad esprimersi, persuaso che il suo nome avrebbe trovato una resistenza accanita. Ammiriamo l'ingegno non comune e la valentia di esso commendatore, ma *siccome* i maligni pretendono ch'egli tenga tra mani le fila della cosa pubblica e che non si muova una foglia nella nostra città e provincia senza il voler suo, così è meglio lasciarlo a parte. Sia egli pure l'uomo più giusto, più disinteressato, più scrupoloso, più patriota, più facondo oratore, quello che ha l'abilità di trovare il rotto della cuffia per uscire dalle quistioni più intricate: noi crediamo, e con noi lo credono molte centinaia di elettori, che non convenga scrivere il suo nome sulla scheda, imperciocchè un cittadino quando diventa tanto influente diventa anche padrone. D'altronde egli rimane consigliere provinciale ed è pur quello un vastissimo campo alla di lui attività ed intelligenza. L'avv. Paolo Billia reputerà un ostracismo il non essere eletto a rappresentante il nostro Comune, ma anche Aristide si vide scrivere sul guscio d'ostrica sì dura parola.

Saranno menzogne, malignità, ma si canta ovunque che l'elezioni politiche principalmente, ed amministrative si fanno sotto i di lui auspici. Non vogliamo tutele, non dande, non patroni, per quanto sapienti essi sieno. Abbiamo bisogno d'elemento nuovo e vigoroso, di rappresentanti il commercio, l'industria, l'agricoltura, la classe operaia; abbiamo bisogno di tecnici. Insomma lasciamo a casa la parte fossilizzata o d'una attività pericolosa, invadente, che tutto assorbe, che coi mille tentacoli tutto stringe ed avvolge, ed atteniamoci alla parte che lavora, che suda, e non a quella che ozia e poltrisce. Non infeudiamo le cariche sempre negli stessi cittadini e se alcuni di questi si sono resi benemeriti, innalziamo loro anche se volete lapidi, statue pedestri ed equestri, e dal momento che i pubblici offici sono reputati un onere, è quistione di giustizia distributiva ch'essi non debbano pesare sempre sulle stesse persone.

Il Consiglio dei Reduci ha deliberato che la annunciata conferenza sulle gesta dell'immortale Giuseppe Garibaldi, da tenersi dall'avv. Galateo Antonio in uno dei nostri Teatri, faccia parte del programma delle onoranze solenni che Udine tutta tributerà il 10 giugno p. v. al Sommo Eroe.

Siamo lieti che il comm. Giuseppe Galateo abbia accettato l'ufficio di presidente della Società dei Reduci.

Ferrovia Udine-Cividale. Il nostro Sindaco ha firmato sabato 10 corr. presso la Deputazione Provincia l'atto di obbligazione del Comune di Udine per l'accordato sussidio di annue lire 2500 per 35 anni a favore di questa ferrovia. Resosi così perfetto il contratto stipulatosi tra questa Provincia e la Società Veneta, incombe a quest'ultima di chiedere entro un mese la concessione governativa della linea e di darla compiuta ed in esercizio al più tardi diciotto mesi dalla data della concessione stessa. Così la *Patria del Friuli* di jeri.

Domenica decorsa alle ore 9 ant. passò per la nostra stazione ferroviaria S. A. il Principe Amedeo diretto a Mosca per assistere alla incoronazione dello Czar. Fu ossequiato dal Prefetto e salutato dagli evviva di un centinaio di cittadini accorsi alla stazione.

Incanto mobili sulla piazza V. E. Il Municipio s'è sobbarcato alla spesa di ben oltre 50

APPENDICE

Perchè non presi moglie.

(Dallo spagnuolo di Rafael Comenge)

Versione libera di Luigi Carnelutti.

(Cont. e fine v. n. 36)

Era un compendio delle necessità del matrimonio o, come se dicemo il *dare.* Ed i numeri serii, gravi si allineavano in modo corretto, esprimendo quantità a lato di ciascuna parola. L'aritmetica è la cosa più chiara e più impudente che esista.

L'avere non arrivava, secondo esso, a coprire le spese.

Fino allora io non avea pensato alla dote della mia fidanzata; la quantità mi era indifferente, come pure le sue abitudini sociali; l'importante erano i suoi occhi negri, le sue trecce dai riflessi azzurri, le sue fini e lunghe ciglia fra le quali passava la luce della felicità, la sua bocca, il suo sorriso.

Però ad un tratto le cifre tracciate sopra quegli avanzi scoprirono al mio animo ignoti orizzonti.

Le leggi del calcolo si presentavano inflessibili al mio pensiero soggiogandolo tutto. Lottava per respingere idee tanto prosaiche pensando alle attrattive della mia promessa, ma la mia pazza fantasia non mi lasciava discernere che numeri e quantità.

Era preciso calcolatore e calcolai.

La mia fidanzata teneva cento e cinquanta mila lire di dote, però suo padre l'avea educata con molta cura e la ragazza avea contratte le abitudini del gran mondo. La dote era insufficiente.

Convertite le cento e cinquanta mila lire in cartelle dello stato, produrrebbero una rendita di sette mila e cinquecento lire. Non poteva dubitare, l'avea letto scritto in caratteri di fuoco. Settemila e cinquecento lire è ben poca cosa per sopperire alle spese che mi obbligherebbe a fare la mia sposa a meno di non essere un tiranno.

Come chiuderla fra quattro pareti essendo tanto bella ed essendo abituata ad uscire tutti i giorni? Impossibile: e poi una prudente igiene me lo impedirebbe.

Ora per uscire occorrerebbero vestiti decenti, due per stagione, almeno? Poniamo tremila lire e taglio corto.

La biancheria, lavare e stirare, profumi, guanti, giojelli, calze di seta, questo sì, ella non le ama di altro genere nè io lo consentirei, scarpette ricamate, totale due mila lire.

Mantiglie di blonda vera; non desidero che mia moglie porti nulla di falso; cappelli, fiori, piume, veli, manicotti, mille e cinquecento lire.

Non metto l'affitto di casa nè la manutenzione di essa e dei servi, poichè ciò va sul mio conto.

Però alla mia sposa occorre una cameriera per i suoi servizi, abbonamento al teatro, un pò di denaro per il suo taschino, giacchè è sommamente caritatevole, leggere i romanzi di moda, suonare al piano i pezzi scelti, supponiamo che tutto ciò importi mille e cinquecento lire.

Mancano ancora i bagni in estate, le spese che i figli portano seco, le bambinaje, il collegio, l'accademia, una carriera! una dote! — Ahimè! anche senza contare altre piccolezze, mi risulta un *deficit* spaventevole.

Poi la sua sorella che si maritò con Perico, non ebbe figli: potrebbe succedere lo stesso alla mia sposa ed un matrimonio senza figli, già si sa, è un'amicizia insopportabile da li a due anni.......

. . . .

Ed i convitati aspettarono inutilmente il mio arrivo, la mia futura restò senza sposo e suo padre mi mandò i padrini al giorno seguente.

Alcuni amici impedirono il duello ed un anno dopo la mia fidanzata contraeva matrimonio con un suo cugino.

Le rivelazioni del fuoco furono inesatte: la mia sposa è in sommo grado economica e non spende per la sua persona la terza parte della rendita, non esce quasi di casa e forma la felicità della famiglia.

È ingrassata un poco, però è molto più bella di prima.

Quando penso che io poteva essere suo marito e padre di quei due biondi angioletti che essa accompagna qualche sera al Prado, mi salta la voglia di schiaffeggiarmi.

—o—

mila lire pel ristauro del loggiato S. Giovanni; sta per erigere nel centro dello spianato il monumento a Vittorio; si sta innalzando il mausoleo ai caduti ed il loggiato sarà decorato di busti e lapidi ai benemeriti della patria. Sulla colonna presso la fontana verrà ricollocato l'alato Leone; si parla di levare i candelabri a gaz, sostituendone altri a bracciali; insomma si mette a festa la piazza e sembra si voglia continuare nella sconvenienza di far sulla stessa gl'incanti dei mobili ed effetti tolti a poveri debitori. È veramente una scena che stringe il cuore il vedere, nel centro della città, nel luogo più bello della nostra Udine, esposte delle lettiere, dei tavoli da notte, dei cassettoni ecc. che parlano di miseria, di durezza d'animo, di lagrime, di desolazione in una famiglia. Comprendiamo che la legge è legge, ma si dovrebbe dai preposti comprendere anche tutta la convenienza di destinare un'altra località, come ad esempio il cortile dell'Ospital Vecchio, per la dura esecuzione mobiliare.

Esposizione Generale Italiana — 1884. Ed anche la proroga stata concessa dal Comitato Esecutivo di Torino per le domande d'ammissione alla Mostra Nazionale, sta per spirare.

Pochi, ben pochi giorni rimangono a coloro che non pensarono ancora ad approfittarne.

Col 1. giugno p. v., la prescrizione giungerà inesorabile ad eliminare dalla grande olimpiade civile ed industriale tutti coloro che, indolenti od apatici, non si fecero inscrivere fra i concorrenti presso le Giunte Distrettuali e Locali, rimanendo sordi ad ogni invito, ad ogni sollecitazione.

Per fortuna, di fronte all'esercito già imponente dei produttori accorsi, i disertori sono pochi e, se non si scuotono, verranno segnati a dito come impari alla fiducia che su di essi riponeva la cittadinanza, l'intero Paese.

Animo, dunque! Non è poi una fatica d'Ercole il recarsi dalla Giunta incaricata a ritirare la scheda d'ammissione, o a trasmetterla riempita, se già la si ricevette direttamente.

E si faccia presto; si faccia presto.

Le associazioni cooperative ed il dazio consumo. Alla Corte di Cassazione di Roma il giorno 19 cor. fu discussa, tra gli avv. Antonio Galateo e G. B. Varè, la questione dell'Associazione Cooperativa fra gli agenti ferroviarj dell'Alta Italia ed il Comune di Milano. Essa Corte, mutando giusprudenza e cassando le sentenze della Corte d'Appello e del Tribunale di Milano, decise che le cooperative essendo istituzioni umanitarie e non negozi di rivendita, non possono con le attuali leggi assoggettarsi nei comuni aperti al Dazio, che i privati ricchi, quelli cioè, che possono comprare all'ingrosso, non pagano. L'onor. Luzzatti ritirerà in seguito a tale decisione il conforme progetto di legge già preso in considerazione della Camera. Il Comune di Milano dovrà rimborsare 40,000 lire alla vittoriosa cooperativa ferroviaria.

Registriamo con piacere questa importante ed utile decisione per la causa delle cooperative, e ce ne rallegriamo coll'egregio nostro amico avv. Galateo per la riportata vittoria.

In alcune Chiese della nostra città, in questo mese, in cui si schindon le rose e si offrono i fioretti a Maria, le sacre funzioni vengon protratte la sera sino a tarda ora. Perchè, domandiamo alle autorità di P. S., non potrebbesi prescrivere che i riti religiosi avessero termine al tramonto? Il tempio non è soltanto il luogo di riunione pei fedeli bisognosi di cantar le lodi del Signore, dimenticando le tante miserie presenti nella speme di felicità avvenire; ma è puranco il ritrovo di ragazze e giovanotti, e sotto alle sacre volte, in mezzo all'acre odor dell'incenso ed al profumo dei fiori, fra il melanconico salmodiar dei leviti e le armoniose note dell'organo, è più facile che le anime giovani s'accendano d'amori ben poco celesti, e nella penombra, alla luce incerta delle faci, le mani audaci diventino e qualche bacio scocchi su pudibonde guance.

Sulla Pontebbana. Sabato sera nei pressi del Ponte sul Rio Per Aria — fra Resiutta e Chiusaforte — vi fu uno sviamento di treno. Fortunatamente non si deplorano nè morti nè feriti fra i passeggieri, tranne qualche contusione e lo sgomento. Rimase però ferito uno dei guarda freni.

Il treno arrivò a Udine con tre sole vetture, delle sei cei era composto. Vi furono dei danni nel materiale e nel Ponte Per Aria.

Sentimmo fare degli elogi al Macchinista ed al fuochista che arrestarono il treno dopo la percorenza di circa dieci o dodici metri.

Cuore benefico. Passeggiando lungo le sponde dei Ledra, ci venne fatto di vedere una povera madre accoccolata, la quale porgeva l'esauste mammelle ad un lattante. Il pargoletto invano succhiava il cappezzolo. Alla madre, solcavano le guance pallide e scarne grossi lacrimoni ed il lattante strillava, perchè quella poppa avidamente da lui abboccata non dava più stilla d'umore. In quel mentre passava, mollemente adagiata in superbio cocchio, una giovane Signora, dalla chioma corvina, dall'occhio scintillante, dalle forme giunoniche. La madre tendeva le mani imploranti elemosina. Ad un cenno della bella dama, l'automedonte arrestò i focosi destrieri; ed un pezzo da cinque lire cadde sul grembo della misera pezzente. Oh! la gioia che irradiò improvvisa su quel volto, ove la fame, gli stenti avean lasciate indelebili tracce! Bella benefattrice! le benedizioni di quell'infelice t'accompagnino nel tuo roseo cammino.

Carro funebre. La discussione sulla spesa per la costruzione d'un carro funebre fu rimandata a sabato p. v. Nel prossimo numero riparleremo con miglior agio di questa spesa di tre mila lire, che il Municipio potrebbe risparmiare, e della progettata privata impresa per le pompe funebri.

Latrina pubblica in giardino. È tale un puzzo che esce da questa latrina, che non sappiamo come l'olfato municipale non debba accorgersene. Si parla tanto d'igiene e si lascia, in vicinanza all'abitato, un pestilenziale fomite di miasmi. Tutto si riduce ad una questione d'un po' d'acqua e d'una buona granata. Devono gli abitanti di quei paraggi innalzare un'istanza in bollo da 60 centesimi per ottenere ciò?

Ed a proposito di odori, perchè non si provvede a che le vie della Città non sieno ammorbate dal puzzo delle crisalidi dei bozzoli?

ULTIME NOTIZIE

Mosca, 21. La coppia imperiale arrivò iersera alle 7. Duecento poliziotti occupavano la stazione della ferrovia sino dalle 2 pom. Varie centinaia di gendarmi e corazzieri guardavano i dintorni. Il gran piazzale, sgombro, era circondato da ben mille contadini, i quali formano una specie di guardia civica. L'imperatore e l'imperatrice scesero al palazzo Petrowski da dove faranno domani il loro ingresso solenne. Ordine perfetto.

Pietroburgo, 21. Una esplosione accidentale, per fuga di gaz, avvenne presso il palazzo Anitschow. Varie case ne furono danneggiate. Nessuna vittima.

Stannosi raccogliendo prove dell'esistenza d'una vasta propaganda rivoluzionaria appoggiata persino dalle autorità locali. Vociferasi compromesso nientemeno che il governatore e le autorità provinciali. Queste notizie fanno profonda sensazione.

Pietroburgo, 21. La Russia attivamente fa pratiche per associarsi gli Stati balcanici nell'opera comune diretta al benessere dei popoli slavi.

Roma, 21. *(Camera dei deputati.)* È convalidata la elezione di Filopanti a deputato di Ferrara.

Vien stabilito per domani lo svolgimento della proposta Bovio per una Cattedra Dantesca nelle università ed istituti superiori.

Discutesi ed approvasi il disegno di Legge pel riordinamento della Cassa di Soccorso per opere pubbliche in Sicilia.

Approvansi le modificazioni proposte dal Ministero alle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Baccarini presenta il progetto per la classificazioni di Strade Nazionali.

Discutesi la legge sulle opere pubbliche: titolo porti, spiagge e fari. Approvansi i primi 9 articoli. Il seguito a domani.

Vienna, 20. L'*Extrablatt* si scaglia contro il Fortis deputato al Parlamento italiano, per la sua difesa del Ragosa alla Camera. Assevera essere gl'irredentisti non altro che una banda di assassini capaci solo di vili attentati. Si comprende come l'irredenta sia lo spauracchio degli austriaci, come lo fu sempre Garibaldi. L'irredenta non esiste solo in Italia; ma c'è pure la *Francia irredenta*, la *Rumania irredenta*, la *Slavia irredenta*, *Grecia irredenta*, *Egitto*, *Irlanda*, *Armenia*, *Iron* e *Turcomania irredenti*.

Roma, 21. Le voci più contradditorie circolano. La crisi si afferma e si nega. La si vuole parziale, limitata al solo Baccarini, da taluni; da altri si assevera che tutto il gabinetto si dimetterà e che il Depretis avrà così agio di ricomporre un Ministero di Destra e Centro. È certo che Depretis ebbe oggi una lunga conferenza al Quirinale. Si recò poscia a Montecitorio, ma non entrò nell'aula. Fermossi negli ambulatori a conversare.

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. Dr J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell' I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ord ne di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA
del
prof. D.r G. Gottlieb
DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:	
Carbonato di Soda	40,4681
id di Litino	0,0607
id di Barito	0,0325
id di Stronziana	0,0240
id di Calce	3,4205
id di Magnesia	6,8709
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6600
Joduro di Sodio	0,0297
Solfato di Potassa	0,4403
id di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0218
Acido silicico	0,1063
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1687
» » libero	28,0176
Somma di tutte le sostanze ponderabili	116,0635

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò contenendo quest' acqua Jodio, « come pure in gran quantità « B carbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte Reale** s'acquistò gran rinomanza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATLLI DORTA.

AUGUSTO VERZA

NEGOZIANTE

UDINE — MERCATOVECCHIO

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di *Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.*

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione

Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli

ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di

Corde armoniche

nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

AVVISO

Stabilimento Balneario Comunale.

Le vasche solitarie per i bagni caldi e le doccie sono riaperte al pubblico.

Per opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

TARIFFA

	Per un bagno	Per 12 bagni	Per 6 bagni
Bagno caldo in vasca solitaria con relativi ascingatoi:			
I^a^ CLASSE	L. 1.00	L. 10	L. 5
II^a^ CLASSE	» 0.60	» 6	» 3
Doccia in gabinetto particolare con asciugatoi	» 0.40	» 4	» 2
Doccia con apparato frigorifero	» 0.60	» 6	» 3

LA DIREZIONE.

Enologhi, leggete!

Dopo molti anni di pazienti ed accurate prove e dopo averne ottenuto i più felici risultati, il sottoscritto si fa un dovere di presentare a voi, enologhi, la **Polvere conservatrice del vino** *C. Buttazzoni*. Questa polvere, da non confondersi col Solfito di Calce venne usata da molti proprietari i quali rilasciarono all'inventore splendidi certificati non peranco ottenuti da altri preparatori. Si raccomanda di farne il prezioso acquisto in tempo onde non abbiano a pentirsi e troppo tardi gli enologhi che vogliono conservare inalterato il liquore di Bacco.

Corrado Buttazzoni.

Deposito presso la R. Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI e De VINCENTI FOSCARINI.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Delsamsi** premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria** di **FRANCESCO MINISINI.**

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta **E. HOCKE.**

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.